

Stagione **Biglietteria** Stagioni passate Sostenitori Audio/Video Pubblicazioni Contatti

12/03/2018 - CONCERTO

Elena Abbati violino, Fabio Fausone violoncello, Stefano Musso pianoforte

[programma di sala](#)  (669,43 kB)

Elena Abbati

Nata nel 1990, si è diplomata in violino al Conservatorio di Perugia con Paolo Franceschini, in musica da camera con Francesco Pepicelli e successivamente al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Giacomo Agazzini, Claudia Ravetto e Carlo Bertola (2010). Borsista della De Sono, frequenta il Bachelor of Music Künstlerische e Pädagogische Profil sotto la guida di Julia Schroeder e di Ulf Hoelscher presso la Hochschule für Musik di Friburgo. Perfezionatasi con Cristiano Rossi (Accademie di Lucca e Firenze), con Dora Schwarzberg e Adrian Pinzaru (Accademia di Pinerolo), ha frequentato *masterclasses* tenute da Vadim Brodsky, Carlo Chiarappa, Berent Korfker e Mark Gothoni. Finalista alla Rassegna d'archi di Vittorio Veneto (2007), è stata membro dei Solisti di Perugia esibendosi in Italia e all'estero, quindi ha preso parte all'Accademia Internazionale Collegium Musicum di Pommersfelden, ha collaborato con l'OSNRai, è stata accademista dell'OFT ed ha fatto parte della Junge Deutsche Philharmonie.



Fabio Fausone

Nato a Torino nel 1992 si diploma con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "G. Verdi" della sua città con Sergio Patria e successivamente con Massimo Macrì. Ottiene il Master of Arts in Music Performance e il Master of Arts in Specialized Music Performance (Soloist Diploma), è allievo di Natalia Gutman alla Scuola di Musica di Fiesole, frequenta la Mahler Academy di Bolzano e *masterclasses* con Arto Noras, Antonio Meneses, Clemens Hagen, David Watkin, Rocco Filippini, Maximilian Homung, Umberto Clerici, Alexander Lonquich, Volker Jacobsen, Bruno Canino, Shanghai Quartet. Borsista della De Sono, della CRT e della Confederazione Svizzera è vincitore di numerosi premi. In qualità di solista si esibisce con l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Sinfonica Siciliana, gli Archi dell'OFT e l'Orchestra del Conservatorio di Torino. Collabora con l'European Union Youth Orchestra, la Mahler Chamber, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra del Regio, I Solisti di Pavia ed è il primo violoncello dell'OFT. È il violoncellista del Trio Quodlibet.



Stefano Musso

Nato a Torino nel 1990, avvicinosi giovanissimo al pianoforte, prosegue poi lo studio con Claudio Voghera al Conservatorio "G. Verdi" di Torino dove si diploma con il massimo dei voti e la lode. Debutta con l'orchestra nel 2004, quindi partecipa costantemente a concorsi nazionali ed internazionali (spesso premiato). Nel corso degli anni è venuto a contatto con i maggiori pianisti italiani ed europei: fra i molti si distinguono Fabio Bidini, Dmitri Alexejev, Dmitri Bashkirov e Alexandr Mazdar. Oltre a perfezionarsi con Enrico Stellini e Pietro De Maria presso l'Accademia di Pinerolo, grazie al sostegno della De Sono, ha terminato il Master in Music Performance presso l'Hochschule für Musik di Basilea, e sotto la guida di Filippo Gamba continua ora il percorso per il conseguimento del Soloist Diplom. Ha seguito *masterclasses* fra gli altri con Aldo Ciccolini, András Schiff, Lylia Zilberstein e Benedetto Lupo. Molte le esibizioni in importanti festival e rassegne, sia come solista sia come camerista, tra le quali MiTo e Musica ai Musei Vaticani e per varie istituzioni tra cui l'Unione Musicale.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)



SOMMARIO

marzo 2018

63 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

Anno 24 - n. 247
Marzo 2018

chi è di **BENIA**
marzo
Concerti

PIEMONTE

Lunedì 12 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-0907926
Elena Abbati, vl; Fabio Fausone, vc;
Stefano Musso, pf

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 9 - GIOVEDÌ 15 MARZO 2018

TORINOSETTE

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

www.torinosette.it

NUMERO 1434
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

● **6 LA SETTIMANA**

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 12

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del **Politecnico** (corso Duca degli Abruzzi 24) il Trio formato da Elena Abbati violino, Fabio Fausone violoncello, Stefano Musso pianoforte esegue brani di Haydn e Schubert. Euro Euro 7, libero fino a 28 anni; info: 011/090.79.26.

DOMENICA, 11 MARZO 2018

CULTURA

LA VOCE **IL TEMPO** 17**M**usica**«Tempia», l'«Ottava» di Dvorák**

La rappresentazione del monteverdiano «Orfeo» al Regio è di certo l'evento di maggior spicco in settimana. Da segnalare poi anche il bel concerto della «Tempia» con l'«Ottava» di Dvorák e l'hommage debussiano di Concertante.

Sabato 10: alle 21 presso la sala grande del Conservatorio «G. Verdi», concerto della pianista Serba Doroteja Čirič, giovanissima vincitrice del concorso pianistico di Modica intitolato a Lydia Jemmo Giardina: suona pagine di Scarlatti, Beethoven, Liszt e Chopin. Ingresso su prenotazione. Info 331.9940159.

Lunedì 12: alle 18.30 presso l'Aula magna del Politecnico, per Polincontri classica, concerto del Quartetto Adorno, giovane ma già affermata formazione che prende il nome dal celebre filosofo, nume tutelare dell'estetica musicale. In programma di Beethoven l'impervio «Quartetto op. 130» e il «Quartetto op. 59 n. 2» detto Rasumovskij, dal nome dell'aristocratico russo, committente e dedicatario. Alle 21 in Conservatorio per la stagione 2017-18 della «Stefano Tempia», protagonista l'Orchestra del Conservatorio di Milano diretta da Amedeo Monetti. Di notevole appeal il programma, che si apre con l'«Ouverture» da «Euryanthe» del romantico Weber, prosegue poi con il raro «Concerto per sax e orchestra op. 109» del

russo Glazunov e si conclude con la stupenda «Ottava Sinfonia» del boemo Dvořák.

Martedì 13: alle 20 va in scena al Regio il monteverdiano «Orfeo», opera cardine nella storia della musica, antecedente all'era del teatro impresariale. Sul podio lo specialista Antonio Florio, la regia di Alessio Pizzech e un pool di scelti solisti. Repliche il 15, 17, 18 e 21 marzo. Alle 21 in Conservatorio concerto dell'Oft che, diretta da Giampaolo Pretto, propone la «Prima» di Gustav Mahler nel fascinosa adattamento per ensemble di Klaus Simon: un bel modo per rileggere il capolavoro ripensato in una luce cameristica.

Giovedì 15: alle 17, presso il Salone d'onore della Civica Biblioteca «A. Della Corte», Villa La Tesoriera, concerto per intero debussiano nel 100° della morte del musicista francese; ad esibirsi Nicoletta ed Angela Feola: propongono pagine per piano a quattro mani (le «Epigrafi antiche» e la «Petite Suite» in abbinamento alla rara «Sinfonia in si minore» e ad estratti da «L'enfant prodigue»). Tutto francese il concerto dell'Osn Rai con pagine di Chabrier (la rapsodia «España») di Chausson, di Ravel («Tzigane» solista Ziyè He) e di Roussel (le due suites da «Bacchus et Ariane»). Sul podio Kazuki Yamada. Replica venerdì 16 alle 20.

Attilio PIOVANO

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

IA € 2,50 CON L'ESPRESSO

Torino Spettacoli

CULTURA SPORT SOCIETÀ

XIV

la Repubblica

Lunedì
12 marzo
2018



Gli appuntamenti

Una storia curda e il "Pane sporco" della cultura

Pane sporco. Vittorio V. Alberti (nella foto a sinistra), filosofo e storico, presenta alle 15 al Centro congressi dell'Unione industriale, in via Vela 17, per i "Caffè letterari", il suo saggio "Pane sporco. Combattere la corruzione e le mafie con la cultura" (Rizzoli), con la giornalista di Repubblica Ottavia Giustetti.

L'ultimo melograno. Bachtyar Ali (nella foto a destra), l'autore curdo fra i più amati del Medio Oriente, presenta stasera alle 21 al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9, il suo ultimo romanzo, "L'ultimo melograno" (Chiarelettere). Con l'autore interviene Ilaria Zambelli.

Dove scappi? Un pomeriggio



dedicato a "L'altra metà del cielo... omaggio alle donne del mondo", dalle 15.30 alla Biblioteca civica Don Milano, in via dei Pioppi 43, con il laboratorio di teatro Argento Vivo, il coro La Gerla e Desy Icardi che presenta il suo libro "Dove scappi?".

Medicina dello sport. Il convegno organizzato dal Centro poli-specialistico in medicina pre-



ventiva della Suism si interroga sulle figure professionali che operano nell'ambito della medicina dello sport. Dalle 10 alle 17 alla Scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia 115.

Polincontri. Alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico, per Polincontri Classica, Elena Abbati (violino), Fabio Faussone (violoncello) e Stefano Musso (pianofor-

te) suonano il Trio in sol maggiore Hob XV n.5 di Haydn e il Trio in mi bemolle maggiore op.100 D929 di Schubert.

Ten Years Later. Alle 21 al Teatro San Secondo di via Gioberti 7/a, si proietta il film "Ten Years Later" di Fabio Ilacqua, girato nella baraccopoli di Kibera (Nairobi). Segue l'incontro con Renato Kizito Sesana.

Il cielo su Torino. Alle 19.30 al teatro Gobetti, in via Rossini 8, "La donna che cammina sulle ferite dei suoi sogni", omaggio alla fotografa Letizia Battaglia con la regia di Pietra Selva, apre la rassegna "Il cielo su Torino". Con Serena Barone, Gloria Liberati e Alberto Valente.

https://issuu.com/newspettacolo/docs/newspettacolo_torino_1161w



LUNEDÌ 12 MARZO

- I CONCERTI DEL POLITECNICO live

Aula Magna 'Giovanni Agnelli'

corso Duca degli Abruzzi 24 ore 18,30

Polincontri@polito.it

www.polincontri.polito.it/classica/

Polincontri Classica

Trio formato da Elena Abbati (violino),
Fabio Fausone (violoncello) e Stefano
Musso (pianoforte) per pagine di Haydn e
Schubert

<http://www.lastampa.it/2018/03/08/torinosette/eventi/pagine-di-haydn-e-schubert-al-politecnico-PzvFlcrjkudH8OjhvyHtXL/pagina.html>

torinosette

NUMERO 1445



OBIETTIVO SU
RUBRICHE

POPJAZZ&CLUBBING
AGENDE

NEWS

TEATRO
VIDEO

MUSICA CLASSICA

CINEMA&TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI



PAGINE DI HAYDN E SCHUBERT AL POLITECNICO



Edicola digitale

Sfogliare TorinoSette in versione cartacea

Corso Duca Degli Abruzzi 24, Torino

Da **lunedì 12 marzo** Alle 18,30

Telefono: **011/09.07.926**

Agenda: MUSICA CLASSICA



In aula magna "Giovanni Agnelli", per la rassegna "Polincontri Classica", il trio formato da Elena Abbati al violino, Fabio Fausone al violoncello e Stefano Musso al pianoforte esegue il Trio in sol maggiore Hob XV n. 5 di Haydn e il Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D 929 di Schubert. Ingresso 7 euro, gratuito per i giovani fino a 28 anni e i dipendenti del Politecnico.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/03/12/una-storia-curda-e-il-pane-sporco-della-culturaTorino14.html>



Torino

Una storia curda e il "Pane sporco" della cultura

Pane sporco.

Vittorio V. Alberti (nella foto a sinistra), filosofo e storico, presenta alle 15 al Centro congressi dell'Unione industriale, in via Vela 17, per i " Caffè letterari", il suo saggio " Pane sporco. Combattere la corruzione e le mafie con la cultura" (Rizzoli), con la giornalista di Repubblica Ottavia Giustetti.

L'ultimo melograno.

Bachtyar Ali (nella foto a destra), l'autore curdo fra i più amati del Medio Oriente, presenta stasera alle 21 al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9, il suo ultimo romanzo, "L'ultimo melograno" (Chiarelettere). Con l'autore interviene Ilaria Zambelli.

Dove scappi?

Un pomeriggio dedicato a " L'altra metà del cielo... omaggio alle donne del mondo", dalle 15.30 alla Biblioteca civica Don Milano, in via dei Pioppi 43, con il laboratorio di teatro Argento Vivo, il coro La Gerla e Desy Icardi che presenta il suo libro "Dove scappi?".

Medicina dello sport.

Il convegno organizzato dal Centro poli- specialistico in medicina preventiva della Suism si interroga sulle figure professionali che operano nell'ambito della medicina dello sport. Dalle 10 alle 17 alla Scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia 115.

Polincontri.

Alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico, per Polincontri Classica, Elena Abbati (violino), Fabio Faussonne (violoncello) e Stefano Musso (pianoforte) suonano il Trio in sol maggiore Hob XV n.5 di Haydn e il Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D929 di Schubert.

Ten Years Later.

Alle 21 al Teatro San Secondo di via Gioberti 7/ a, si proietta il film " Ten Years Later" di Fabio Ilacqua, girato nella baraccopoli di Kibera (Nairobi). Segue l'incontro con Renato Kizito Sesana.

Il cielo su Torino.

Alle 19.30 al teatro Gobetti, in via Rossini 8, " La donna che cammina sulle ferite dei suoi sogni", omaggio alla fotografa Letizia Battaglia con la regia di Pietra Selva, apre la rassegna "Il cielo su Torino". Con Serena Barone, Gloria Liberati e Alberto Valente.

12 marzo 2018



SolWhere

🔍 Trova Eventi

+ Inserisci i tuoi Eventi

Un trio di giovani affermati musicisti per 2 Trii col pianoforte

Lunedì 12 Marzo dalle 18:30 alle 20:00

Polincontri Classica

Corso Duca degli Abruzzi 22, 10129 Torino (TO)

Evento di Polincontri Classica

Il trio formato da Elena Abbati (violino), Fabio Fausone (violoncello), e Stefano Musso (pianoforte) interpreterà il Trio in sol maggiore Hob XV n. 5 di F. J. Haydn e il Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D 929 di F. Schubert.

<https://www.turinoise.it/events/elena-abbati-violino-fabio-fausone-violoncello-stefano-musso-pianoforte/>



MARCH, 2018

12MAR

ELENA ABBATI VIOLINO, FABIO FAUSONE VIOLONCELLO, STEFANO MUSSO
PIANOFORTE

POLINCONTRI CLASSICA

AULA MAGNA "GIOVANNI AGNELLI

1ª CATEGORIE: MUSICA E CONCERTI

EVENT DETAILS

Il Politecnico di Torino presenta una serie di concerti all'interno dell'Aula Magna con una serie di artisti di fama internazionale per la stagione 2017-2018 che, come ogni anno, saprà stupire e deliziare il pubblico.





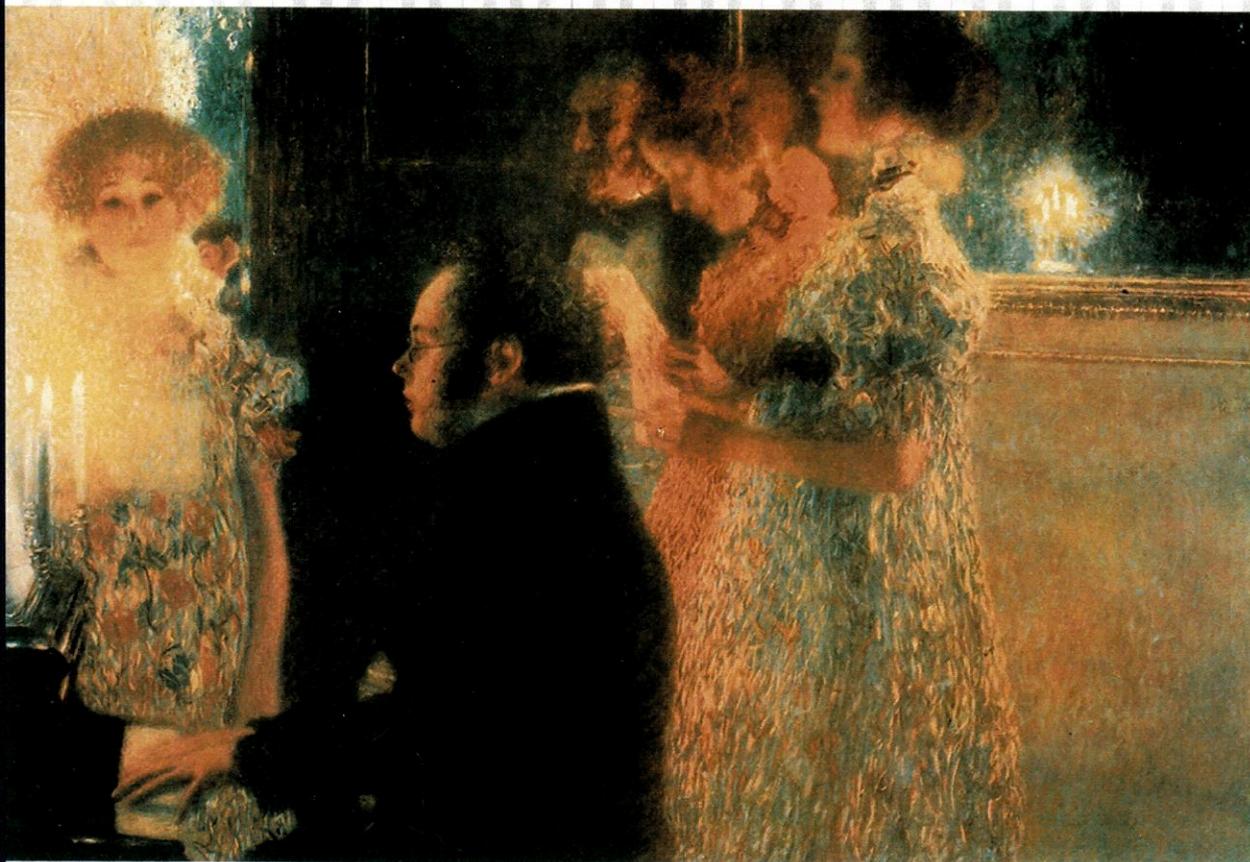
CONCERTO

LUNEDÌ 12 MARZO 2018

ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



ELENA ABBATI VIOLINO, FABIO FAUSONE VIOLONCELLO,
STEFANO MUSSO PIANOFORTE

HAYDN

TRIO IN SOL MAGGIORE HOB XV N. 5

SCHUBERT

TRIO IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 100 D 929

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO



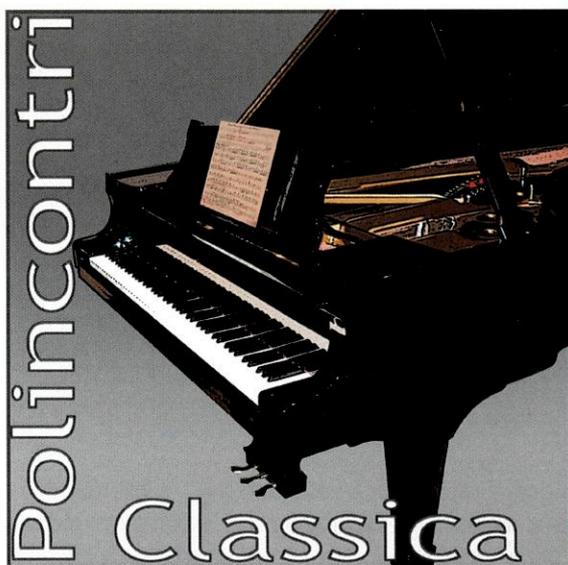
www.youtube.com/user/PolincontriClassica



www.facebook.com/polincontri.classica



www.polincontriclassica.it



2017

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2018

Lunedì 12 marzo 2018 - ore 18,30

Elena Abbati *violino*
Fabio Fausone *violoncello*
Stefano Musso *pianoforte*

Haydn Schubert



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXVI edizione

14° evento

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio in sol maggiore Hob XV n. 5

15' circa

Adagio non tanto

Allegro

Allegro

Franz Schubert (1797-1828)

Trio in mi bemolle maggiore op. 100 (D 929) 45' circa

Allegro

Andante con moto

Scherzo. Allegro moderato

Allegro moderato

Un genere tipicamente settecentesco - quello del *Trio* con strumento da tasto - di facile approccio, e come tale indirizzato per lo più ai cosiddetti *amateurs*, un genere non a caso intensamente frequentato da Haydn che destinò le sue numerose pagine di tal fatta per lo più al 'consumo' estemporaneo, ovvero all'intrattenimento privato presso la corte degli Esterházy dove prestò servizio per lunghi decenni in qualità di *Kappelmeister*, prima di affrontare la 'libera professione' e l'avventura parigina e londinese di fine '700. Nel novero di una nutrita schiera di lavori per tale organico - oltre quaranta, complessivamente - composti tra il 1766 e la metà degli anni '90 - questi ultimi destinati ormai ai musicisti di professione - non poche pagine appaiono davvero degne di menzione. Se Mozart, pur privilegiando altri settori, non restò estraneo alle seduzioni d'un genere che offriva indubbe risorse, il *Trio* con pianoforte venne poi radicalmente rifondato da Beethoven; lungi ormai dall'universo di dilettanti ed *amateurs*, al contrario egli intese espressamente rivolgersi ai professionisti, già fin dai giovanili *Trio op. 1*, poi con i *Trio op. 70* giù giù sino al culmine dell'*op. 97* (il cosiddetto *Trio dell'Arciduca*).

Toccò a Schubert raccogliere il testimone, lasciando un paio di capolavori assoluti - il *Trio op. 99* ed il *Trio op. 100* - in un ambito che avrebbe poi ancora trovato seguaci in pieno Romanticismo: e sarà appena il caso di ricordare di sfuggita i nomi di Schumann, Mendelssohn e Brahms. Non basta: per limitarsi ai 'grandi' occorrerà citare il boemo Dvořák anch'egli interessato a un genere destinato a conoscere poi ulteriori fiammate in pieno '900 per opera di Ravel, Debussy, Šostakovič, Bartók e financo Hindemith. Ma questa ormai è storia recente.

E dunque Haydn e Schubert a campeggiare entro il programma odierno, con due opere dissimili: un'amabile pagina di

contenute dimensioni e un vasto, sublime capolavoro. Al 1784 risale il *Trio in sol maggiore Hob XV n. 5* che il londinese Forster diede alle stampe l'anno seguente. In apertura un *Adagio non tanto* di cordiale comunicativa, dal tema d'esordio incisivo e quasi 'teatrale' con la sua aitante *allure*, magniloquente gesto sonoro pre-beethoveniano, cui fa seguito una squisita serie di spunti che sembrano germinare l'uno dall'altro con sorgiva spontaneità. Poi ecco uno sveltante *Allegro* in forma-sonata, scorrevole e robusto al tempo stesso, tutto arguzie e amenità, dal secondo tema vistosamente 'rococò' o per meglio dire 'galante', disteso su un garrulo basso albertino. Pregevole lo sviluppo dal ragguardevole itinerario armonico e più ancora la sorprendente coda con gli strumenti che paiono giocare a rimpiattino. Da ultimo un *Allegro* dal tema marziale di *Minuetto*, ben squadrato nella sua pomposa bonomia, come per celia. Vi fa seguito un'unica scintillante variazione al termine della quale il tema fa capolino con quel saporoso *humour* che di 'papà' Haydn è il più autentico marchio di fabbrica.

Quanto a Schubert fu nel novembre del 1827 ch'egli intraprese la composizione del *Trio op. 100* poi dato alle stampe nel 1828 da Probst, a Lipsia, dopo essere stato rifiutato da Schott: poco prima che il musicista di Lichtental concludesse anzitempo la sua vicenda terrena. Unitamente al coevo gemello, eppur dissimile *Trio op. 99*, il *Trio in mi bemolle op. 100* è uno dei più straordinari capolavori cameristici non solamente entro l'opera schubertiana, bensì del primo Romanticismo. Al contrario dell'*op. 99* che l'autore poté ascoltare solo in occasione di un'audizione privata, il *Trio op. 100* venne invece più volte eseguito: il pianista Carl Maria von Bocklet lo interpretò col celebre violinista Ignaz Schuppanzigh ed il violoncellista Josef Linke già il 26 dicembre 1827; quindi il *Trio* venne ancora replicato durante il concerto promosso il 26 marzo 1828 in onore di Schubert: in quel caso all'affermato Schuppanzigh era subentrato J. M. Bohm.

«Dote di entrambi i *Trii* è l'immediatezza che nell'*op. 100* - osservano Hans Mersmann e Gerald Abraham - si rivela nel tematismo di vasto respiro e nel melodismo semplice di matrice liederistica»: caratteristica peraltro comune a buona parte della produzione di Schubert, dall'ambito pianistico a quello sinfonico. Merita rileggere la pregnante definizione che del *Trio op. 100* diede Robert Schumann, pur espressa nella sua consueta maniera, fantasiosa e visionaria: il *primo movimento* vibrerebbe «di un furore represso e di un'appassionata nostalgia» laddove il *movimento lento* gli parve «percorso da un sospiro che tradisce alla fine un'angoscia profonda». Nel complesso Schumann, sfoderando una di quelle lapidarie intuizioni che solo gli artisti di

rara sensibilità riescono a concepire, reputava il *Trio* «attivo, virile, drammatico». Più articolata la valutazione di Alfred Einstein; egli ravvisa nel lavoro «il proposito di dare ai quattro movimenti un'unità ben definita, di una evidenza assoluta». Al tempo stesso ritiene giustamente che Schubert in tale *Trio* abbia «operato una fusione perfetta, come non gli era riuscito mai se non nel *Quintetto della trota*, dello spirito mondano, nel crogiolo del più puro stile da camera».

Opera dalla vasta campitura, in bilico tra moderata gaiezza e introspettiva melanconia, il *Trio op. 100* appartiene dunque al *Gotha* dei grandi capolavori schubertiani: del tutto degno di stare accanto alle pianistiche *Sonate D 958, 959 e 960*, alla *Wanderer-Fantasie*, al *Forellen-Quintett* e ad una manciata di altre opere eccelse, quali le grandi sillogi liederistiche, *Die schöne Müllerin* e *Winterreise*.

Una singolare ricchezza tematica contraddistingue il vigoroso *Allegro* d'esordio fondato sull'ingegnosa elaborazione di ben tre idee: incisiva e perentoria la prima, alla quale si affianca un secondo tema dolcemente esitante dal tipico accompagnamento schubertiano ad accordi ribattuti, nella remota tonalità di *si* minore raggiunta con un magico collegamento; quindi emerge un terzo spunto squisitamente lirico, di rara bellezza «che potrebbe essere citato - nota ancora l'Einstein - a dimostrare una volta di più la sensibilità armonica di Schubert». Non a caso proprio ad esso è demandato un ruolo centrale, specie entro l'ampio sviluppo giocato sulla tecnica della variazione incessante dei parametri, soprattutto di quello armonico, mentre la parte pianistica coi suoi arpeggi appare memore di certi passaggi degli *Improvvisi op. 90*. Dopo la regolare ripresa, ecco la chiusa in un clima di delicata rarefazione.

Quanto all'*Andante con moto* dall'intenso *pathos* dovuto in parte anche all'adozione del cupo *do* minore, presenta al violoncello una melodia imbevuta di struggente nostalgia. Schubert sembrerebbe essersi ispirato a una canzone popolare svedese che aveva appreso dal tenore Isaac Albert Berg, durante una serata in casa delle sorelle Fröhlich. Poco importa la veridicità dell'aneddoto: ciò che conta è la qualità dello spunto e, più ancora, quella oscillazione tra modo maggiore e modo minore che della scrittura di Schubert è un tratto idiomatologico. L'autore, tuttavia, dotò la melodia popolare d'un accompagnamento in guisa di *marcia*. Come già aveva notato Schumann, a prevalere è un colore sinistro. Ne scaturisce un senso di oppressione e ineluttabile drammaticità, benché non manchino squarci di celestiale purezza. Nel suo complesso il movimento si presenta come «una grandiosa Ballata, violenta nelle esplosioni emotive, frutto di una delle ispirazioni più intense».

Un canone a due voci s'impone nell'agile *Scherzo* instaurandosi «all'inizio tra gli archi e il pianoforte in ottave», sicché «istintivamente vien da pensare ad Haydn». La pagina possiede un che di aereo e leggero come di danza: brano slanciato ed assertivo al cui interno trova spazio un *trio* dalla robusta scansione ritmica, ancorché non privo di spunti lirici.

Un *Finale* di ben 748 battute scritto in una struttura che coniuga forma-sonata e rondò, interviene da ultimo, coi suoi impressionanti contrasti, a suggellare il *Trio*. Netta l'opposizione tra un primo elemento, gioioso e spensierato, ed un secondo, alquanto più irrequieto, fantasmatico, con i suoi tremoli, a tratti febbrile. Se in apertura aleggia un'atmosfera di «apparente innocenza», cui contribuisce il tono *naïf* del ritmo da siciliana di 6/8, in realtà il brano subisce poi una cospicua virata. Anche qui si ammira la maestria nell'impiego delle modulazioni interpunta- te da pause enigmatiche come sfingi. La comparsa a sorpresa, verso la fine, del tema del violoncello già enunciato nell'*Andante* getta un fascio di luce speciale sul *Finale*: spandendosi progressivamente, contribuisce a mutarne il carattere, lasciando un sottofondo di mestizia, mimesi, in termini musicali, della virile accettazione del dolore.

Attilio Piovano

Elena Abbati

Nata nel 1990, si è diplomata in violino al Conservatorio di Perugia con Paolo Franceschini, in musica da camera con Francesco Pepicelli e successivamente al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Giacomo Agazzini, Claudia Ravetto e Carlo Bertola (2010). Borsista della De Sono, frequenta il Bachelor of Music Künstlerische e Pädagogische Profil sotto la guida di Julia Schroeder e di Ulf Hoelscher presso la Hochschule für Musik di Friburgo. Perfezionatasi con Cristiano Rossi (Accademie di Lucca e Firenze), con Dora Schwarzberg e Adrian Pinzaru (Accademia di Pinerolo), ha frequentato *masterclasses* tenute da Vadim Brodsky, Carlo Chiarappa, Berent Korfer e Mark Gothoni. Finalista alla Rassegna d'archi di Vittorio Veneto (2007), è stata membro dei Solisti di Perugia esibendosi in Italia e all'estero, quindi ha preso parte all'Accademia Internazionale Collegium Musicum di Pommersfelden, ha collaborato con l'OSNRai, è stata accademista dell'OFT ed ha fatto parte della Junge Deutsche Philharmonie.

Fabio Fausone

Nato a Torino nel 1992 si diploma con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "G. Verdi" della sua città con Sergio Patria e successivamente con Massimo Macri. Ottiene il Master of Arts in Music Performance e il Master of Arts in Specialized Music Performance (Soloist Diploma), è allievo di Natalia Gutman alla Scuola di Musica di Fiesole, frequenta la Mahler Academy di Bolzano e *masterclasses* con Arto Noras, Antonio Meneses, Clemens Hagen, David Watkin, Rocco Filippini, Maximilian Hornung, Umberto Clerici, Alexander Lonquich, Volker Jacobsen, Bruno Canino, Shanghai Quartet. Borsista della De Sono, della CRT e della

Confederazione Svizzera è vincitore di numerosi premi. In qualità di solista si esibisce con l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Sinfonica Siciliana, gli Archi dell'OFT e l'Orchestra del Conservatorio di Torino. Collabora con l'European Union Youth Orchestra, la Mahler Chamber, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra del Regio, I Solisti di Pavia ed è il primo violoncello dell'OFT. È il violoncellista del Trio Quodlibet.

Stefano Musso

Nato a Torino nel 1990, avvicinato giovanissimo al pianoforte, prosegue poi lo studio con Claudio Voghera al Conservatorio "G. Verdi" di Torino dove si diploma con il massimo dei voti e la lode. Debutta con l'orchestra nel 2004, quindi partecipa costantemente a concorsi nazionali ed internazionali (spesso premiato). Nel corso degli anni è venuto a contatto con i maggiori pianisti italiani ed europei: fra i molti si distinguono Fabio Bidini, Dmitri Alexeejev, Dmitri Bashkirov e Alexandr Mazdar. Oltre a perfezionarsi con Enrico Stellini e Pietro De Maria presso l'Accademia di Pinerolo, grazie al sostegno della De Sono, ha terminato il Master in Music Performance presso l'Hochschule für Musik di Basilea, e sotto la guida di Filippo Gamba continua ora il percorso per il conseguimento del Soloist Diplom. Ha seguito *masterclasses* fra gli altri con Aldo Ciccolini, András Schiff, Lylia Zilberstein e Benedetto Lupo. Molte le esibizioni in importanti festival e rassegne, sia come solista sia come camerista, tra le quali MiTo e Musica ai Musei Vaticani e per varie istituzioni tra cui l'Unione Musicale.

Foto artisti: www.polincontri.polito.it/classica/

Prossimo appuntamento: lunedì 26 marzo 2018

Luis Alberto Latorre *pianoforte*
musiche di **Beethoven, Soro**

ATTENZIONE:

concerto previsto per il 19 marzo posticipato al 9 aprile

Maggior sostenitore

 **Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





CONCERTO
LUNEDÌ 12 MARZO 2018
ORE 18.30 - AULA MAGNA








ELENA ABBATI VIOLINO, FABIO FAUSONE VIOLONCELLO,
 STEFANO MUSSO PIANOFORTE

HAYDN
 TRIO IN SOL MAGGIORE HOB. XV n. 5

SCHUBERT
 TRIO IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 100 D 929

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

www.polincontri.classica.it
 www.facebook.com/polincontri.classica
 www.youtube.com/user/polincontri.classica

ELENA ABBATI violino - FABIO FAUSONE violoncello - STEFANO MUSSO pianoforte

ELENA ABBATI violino
FABIO FAUSONE violoncello
STEFANO MUSSO pianoforte

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)
Trio in sol maggiore Hob XV n. 5

- | | |
|----------------------|------|
| [1] Adagio non tanto | 4:09 |
| [2] Allegro | 6:59 |
| [3] Allegro | 3:12 |

Franz Schubert (1797 - 1828)
Trio in mi bemolle maggiore op. 100 (D 929)

- | | |
|-------------------------------|-------|
| [4] Allegro | 16:42 |
| [5] Andante con moto | 9:28 |
| [6] Scherzo. Allegro moderato | 7:12 |
| [7] Allegro moderato | 15:59 |

* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording
 Registrazione effettuata
 nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
 del Politecnico di Torino
 il 12 marzo 2018

Copia archivio
 POLINCONTRI CLASSICA ed.

Total timing: 63:41
 DDD

HAYDN - SCHUBERT - Politecnico di Torino - 12 marzo 2018